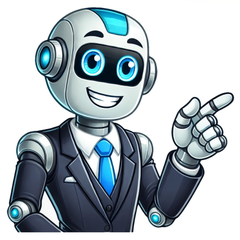
I'm not a bot



La terza declinazione latina

Nella terza declinazione sono raggruppati la maggior parte dei sostantivi in lingua latina. A questa declinazione appartengono i nomi di tutti e tre i generi. Tutti i nomi della terza declinazione hanno il genitivo che esce in -is, mentre il nominativo può variare molto. Quindi per ottenere il tema,cioè la radice bisogna guardare il genitivo. Infatti, se avessimo laus, laudis, il suo tema sarebbe laud. Essi si dividono in tre gruppi: nel primo gruppo ci sono i nomi imparisillabi di tutti e tre i generi , che hanno una sola consonante davanti alla desinenza -is del genitivo singolare. Vediamo alcuni esempi: ordo,ordinis,m., ordine; voluptas,voluptatis,f., piacere; genus, generis,n., genere; consul,consulis, m.,console; orator,oratoris, oratore; natio,nationis,f, popolazione; flumen,fluminis,n., fiume, corpus,corporis,n. corpo; laus,laudis,f.lode; pater,patris,m.,padre; nel secondo gruppo ci sono i nomi imparisillabi di tutti e tre generi, che hanno due consonanti davanti alla desinenza -is del genitivo singolare. Alcuni esempi sono: fons,fontis m. fonte; nox,noctis,f.,notte; os,ossis,n.,osso; mons,montis,m.,monte; urbs,urbis,f., città; In questo gruppo fanno parte anche i parisillabi cioè i nomi che hanno un egual numero di sillabe al nominativo e al genitivo singolare come: imber,imbris,m.,pioggia(apparente imparisillabo); pellis,pellis,f.,pelle. al terzo gruppo appartengono i nomi neutri che al nominativo singolare escono in -e,-al,-ar come: hostile,hostilis, bastone; tribunal,tribunalis, tribunale; exemplar,axemplaris, copia. Vediamo la declinazione di tre nomi del primo gruppo rispettivamente maschile, femminile e neutro. La loro caratteristica è l’ablativo singolare in -e, il genitivo plurale in -um e i casi retti del neutro plurale in -a. consul,consulis, maschile,il console CASI SINGOLARE PLURALE nominativo consul il console consul-es i consoli genitivo consul-is del console consul-um dei consoli dativo consul-i al console consul-ibus ai consoli accusativo consul-em il console consul-es i consoli vocativo consul o console consul-es o consoli ablativo consul-e con, per il console consul-ibus con, i consoli laus,laudis,femminile,la lode CASI SINGOLARE PLURALE nominativo laus la lode laud-es le lodi genitivo laud-is della lode laud-um delle lodi dativo laud-i alla lode laud-ibus alle lodi accusativo laud-em la lode laud-es le lodi vocativo laus o lode laud-es o lodi ablativo laud-e con, per la lode laud-ibus con, per le lodi flumen,fluminis, neutro, il fiume CASI SINGOLARE PLURALE nominativo flumen il fiume flumin-a i fiumi genitivo flumin-is del fiume flumin-um dei fiumi dativo flumin-i al fiume flumin-ibus ai fiumi accusativo flumen il fiume flumin-a i fiumi vocativo flumen o fiume flumin-a o fiumi ablativo flumin-e con, per il fiume flumin-ibus con, per i fiumi Decliniamo ora i nomi del secondo gruppo prendendo sempre in considerazione rispettivamente uno maschile, uno femminile e uno neutro.La loro caratteristica è l’ablativo singolare in -e, il genitivo plurale in -ium e i casi retti dal neutro in -a. mons,montis, maschile, il monte CASI SINGOLARE PLURALE nominativo mons il monte mont-es i monti genitivo mont-is del monte mont-ium dei monti dativo mont-i al monte mont-ibus ai monti accusativo mont-em il monte mont-es i monti vocativo mons o monte mont-es o monti ablativo mont-e con, per il monte mont-ibus con, per i monti urbs,urbis, femminile, la città CASI SINGOLARE PLURALE nominativo urbs la città urb-es le città genitivo urb-is della città urb-ium delle città dativo urb-i alla città urb-ibus alle città accusativo urb-em la città urb-es le città vocativo urbs o città urb-es o città ablativo urb-e con, per la città urb-ibus con, per le città os,ossis, neutro, l’osso CASI SINGOLARE PLURALE nominativo os l’osso oss-a gli ossi genitivo oss-is dell’osso oss-ium degli ossi dativo oss-i all’osso oss-ibus agli ossi accusativo os l’osso oss-a gli ossi vocativo os o osso oss-a o ossi ablativo oss-e con, per l’osso oss-ibus con, per gli ossi Anche i parisillabi si declinano allo stesso modo. Consideriamo ora dei nomi del terzo gruppo rispettivamente uno che termina al nominativo in -e, uno in -al e uno in -ar. La loro caratteristica è l’ablativo singolare in -i, il genitivo plurale in -ium e i case retti del plurale in -ia. mare,maris, neutro, mare CASI SINGOLARE PLURALE nominativo mar-e il mare mar-ia i mari genitivo mar-is del mare mar-ium dei mari dativo mar-i al mare mar-ibus ai mari accusativo mar-e il mare mar-ia i mari vocativo mar-e o mare mar-ia o mari ablativo mar-i con, per il mare mar-ibus con, per i mari animal,animalis, neutro, l’animale CASI SINGOLARE PLURALE nominativo animal l’animale animal-ia gli animali genitivo animal-is dell’animale animal-ium degli animali dativo animal-i all’animale animal-ibus agli animali accusativo animal l’animale animal-ia gli animali vocativo animal o animale animal-ia o animali ablativo animal-i con, per l’animale animal-ibus con, per gli animali calcar,calcaris, neutro, lo sprone CASI SINGOLARE PLURALE nominativo calcar lo sprone calcar-ia gli sproni genitivo calcar-is dello sprone calcar-ium degli sproni dativo calcar-i allo sprone calcar-ibus agli sproni accusativo calcar lo sprone calcar-ia gli sproni vocativo calcar o sprone calcar-ia o sproni ablativo calcar-i con, per lo sprone calcar-ibus con, per gli sproni Le particolarità ci sono delle oscillazioni delle desinenze, nel senso che alcuni nomi possono terminare all’accusativo in -im, invece che -em e all’ablativo in -i, invece che -e. Tra questi nomi ricordiamo: sitis,is, f,.sete; tussis,is, f.,tosse; Neapolis,is, f, Napoli; Tiberis,is, m., Tevere; Ci sono alcuni nomi invece che li possiamo trovare in entrambe le terminazioni come febris, is, f. ,febbre; turris,is, f.,torre; ignis,is, m.,fuoco ecc. Poi ci sono alcuni nomi che appartenendo al secondo gruppo dovrebbero avere l’uscita in -ium del genitivo plurale, invece escono in -um.Ecco alcuni nomi: occipiter,occipitris,m. spalviero; canis,canis,m. e f. , il cane, la cagna;frater,fratris, m. fratello; iuvenis,iuvenis, m.e f. , il giovane, la giovane; mater,matris, f. madre; panis,panis, m. pane; pater,patris, m., padre; sedes, sedis, f., sede; senex, senis,m., vecchio; vates,vatis, m. e f. vate, poetessa. Poi ci sono quei nomi imparisillabi che hanno una sola consonante davanti alla -is del genitivo singolare che invece dovrebbero appartenere al primo gruppo e avere il genitivo plurale in -um, invece, tendono ad avere l’uscita in .-ium. Vediamo alcuni nomi: dos,dotis,f. la dote; faux,faucis,f., la fauce; fraus, fraudis, f., la frode; ius,iuris, n.,il diritto; lis, litis, f. la lite; mas,maris, m., il maschio; mus,muris,m. il topo. Alcuni nomi sono usati solo al singolare (singularia tantum): lac,lactis,neutro,latte vesper,vesperis, femminile, sera plebs,plebis,femminile,plebe sanguis,sanguinis,maschile, sangue proles,prolis,femminile, prole pieta,pietatis, femminile, pietà senectus,senectutis,femminile, vecchiaia vesper, vesperis, neutro, sera ver,veris, neutro, primavera Alcuni nomi sono usati solo il plurale (pluralia tantum) fores,-ium,femminile, porta Baccanalia,-ium, neutro, Baccanali Maiores,-um, maschile, antenati Alpes,-ium, femminile, Alpi moenia,-ium,neutro, mura Saturnalia,-ium, neutro, Saturnali Manes,-ium, maschile, Dei Mani Penates,-ium, maschile, Penati Alcuni nomi nel passaggio dal singolare al plurale cambiano significato. SINGOLARE PLURALE aedes (aedis),-is, femminile tempio aedes,-ium casa carcer,-is, maschile carcere carceres,-um cancelli finis,-is, femminile fine fines,-ium confini.,territorio pars,partis,femminile parte partes,-ium partito,fazione sors,sortis,femminile sorte sortes,-ium oracolo sol,-is, maschile e neutro sale sales,ium, maschile scherzi,facezie il nome vas,vasis,neutro che significa vaso, al singolare si declina secondo la terza declinazione, mentre al plurale segue la seconda e significa bagagli,salmiere. Alcuni nomi si allontano dalla flessione regolare. Essi sono: Bos ,bovis, maschile e femminile, bue, mucca. Esso è regolare al singolare al singolare; al plurale si declina così: nominativo boves, genitivo, boum; dativo, bobus,o bubus; accusativo, boves; vocativo boves; ablativo bobus o bubus. Caro,carnis, femminile, carne, presenta una declinazione regolare, tranne nel nominativo e nel vocativo singolare che fanno caro. Iuppiter,Iovis, maschile, Giove si declina così: nominativo Iuppiter, genitivo Iovis, dativo Iovi, accusativo Iovem, vocativo Iuppiter, ablativo Iove. Iter, itineris, neutro, viaggio, presenta in tutti i casi il tema itiner-, ad eccezione del nominativo, dell’accusativo e del vocativo singolare che fanno iter. Supellex, supellectilis, femminile, la suppelletile, che in tutti i casi presenta il tema supelectil- ad eccezione del nominativo singolare, è adoperato solo al singolare. Sus, suis, maschile e femminile, maiale, scrofa, mostra una flessione regolare ad eccezione del dativo e dell’ablativo plurale che fanno subus o suibus. Iecur, neutro, fegato, al genitivo singolare presenta tre forme: iecoris, iecinoris, iecineris Vis(roboris), femminile, forza, che forma il genitivo e il dativo singolari dal tema di robur, roboris, che significa forza e presenta la seguente declinazione: CASI SINGOLARE PLURALE nominativo vis la forza vires le forze genitivo roboris della forza virium delle forze dativo robori alla forza viribus alle forze accusativo vim la forza vires le forze vocativo vis o forza vires o forze ablativo vi con, per dalla forza viribus con, per forze Powered by Vedi programma di latino Fonte: istock Al cuore della grammatica latina si trova il sistema delle declinazioni, che stabilisce come le parole modificano la loro forma in base al ruolo che assumono nella frase. Tra le cinque declinazioni principali, la terza è probabilmente la più diversificata e complessa. Iscriviti al nostro canale Telegram Help scuola e compiti: ogni giorno news e materiale utile per lo studio e i tuoi compiti! Come funziona la terza declinazione latina La terza declinazione latina comprende nomi maschili, femminili, neutri che hanno: temi in consonante temi in vocale -i Tutti i sostantivi escono al genitivo singolare in -is, mentre il nominativo presenta varie uscite. I nomi maschili e femminili seguono una stessa flessione, i nomi neutri presentano il nominativo, l’accusativo, il vocativo, uguali; nei casi obliqui (genitivo, dativo, ablativo), la desinenza è uguale a quella dei nomi maschili e femminili. I sostantivi della terza declinazione si dividono in due grandi gruppi: Parisillabi, nomi che hanno un ugual numero di sillabe al nominativo e al genitivo singolare (es. nom. civis, gen. civis). Imparisillabi, nomi che non hanno un ugual numero di sillabe al nominativo e al genitivo singolare (es. nom. consul, gen. consulis). Desinenze della terza declinazione Singolare Masc. / Femm. Neutro Nom. uscite varie uscite varie Gen. - ĭs - ĭs Dat. - ī - ī Acc. - ĕm uguale al nominativo Voc. uguale al nominativo uguale al nominativo Abl. - ĕ (o - ĭ) - ĕ (o - ĭ) Plurale Masc. / Femm. Neutro Nom. - ēs - ă (o - iă) Gen. - ŭm (o - ĭŭm) - ŭm (o - ĭŭm) Dat. - ĭbus - ĭbus Acc. - ēs - ă (o - iă) Voc. - ēs - ă (o - iă) Abl. - ĭbus - ĭbus Iscriviti al canale Whatsapp di Studenti.it per ricevere gli aggiornamenti in tempo reale sulle news che riguardano la scuola, i giovani e tutte le opportunità come borse di studio e bonus. VAI QUI (ricorda di abilitare le notifiche). I gruppi della terza declinazione latina Alcuni casi presentano una doppia uscita, in quanto appartenevano rispettivamente l’una ai nomi in consonante, l’altra ai nomi in vocale. successivamente questa distinzione andò perduta. Si è soliti dividere i nomi della terza declinazione in tre gruppi: Primo gruppo. Comprende sostantivi imparisillabi che hanno una sola consonante davanti all’uscita del genitivo singolare in - ĭs. (Es. consul, consul-is, il console).Essi escono all’ablativo singolare in - e; al genitivo plurale in - um; al neutro nel nominativo, accusativo e vocativo in - a. Secondo gruppo. Comprende:Sostantivi parisillabi maschili e femminili. (Es. hostis, hostis, il nemico).Sostantivi imparisillabi maschili, femminili e neutri, con due consonanti davanti all’uscita in -is del genitivo singolare. (es. mons, montis, il monte).Essi escono all’ablativo singolare in - e; al genitivo plurale in - ium; al neutro nel nominativo, accusativo e vocativo in - a. Terzo gruppo. Comprende sostantivi neutri uscenti al nominativo singolare in - al, -ar. (Es. tribunal, tribunalis, il tribunale; calcar, calcaris, lo sperone).Essi escono all’ablativo singolare in - i; al genitivo plurale in - ium; al neutro nel nominativo, accusativo e vocativo in - ia. Fonte: istock Al cuore della grammatica latina si trova il sistema delle declinazioni, che stabilisce come le parole modificano la loro forma in base al ruolo che assumono nella frase. Tra le cinque declinazioni principali, la terza è probabilmente la più diversificata e complessa. Iscriviti al nostro canale Telegram Help scuola e compiti: ogni giorno news e materiale utile per lo studio e i tuoi compiti! Come funziona la terza declinazione latina La terza declinazione latina comprende nomi maschili, femminili, neutri che hanno: temi in consonante temi in vocale -i Tutti i sostantivi escono al genitivo singolare in -is, mentre il nominativo presenta varie uscite. I nomi maschili e femminili seguono una stessa flessione, i nomi neutri presentano il nominativo, l’accusativo, il vocativo, uguali; nei casi obliqui (genitivo, dativo, ablativo), la desinenza è uguale a quella dei nomi maschili e femminili. I sostantivi della terza declinazione si dividono in due grandi gruppi: Parisillabi, nomi che hanno un ugual numero di sillabe al nominativo e al genitivo singolare (es. nom. civis, gen. civis). Imparisillabi, nomi che non hanno un ugual numero di sillabe al nominativo e al genitivo singolare (es. nom. consul, gen. consulis). Desinenze della terza declinazione Singolare Masc. / Femm. Neutro Nom. uscite varie uscite varie Gen. - ĭs - ĭs Dat. - ī - ī Acc. - ĕm uguale al nominativo Voc. uguale al nominativo uguale al nominativo Abl. - ĕ (o - ĭ) - ĕ (o - ĭ) Plurale Masc. / Femm. Neutro Nom. - ēs - ă (o - iă) Gen. - ŭm (o - ĭŭm) - ŭm (o - ĭŭm) Dat. - ĭbus - ĭbus Acc. - ēs - ă (o - iă) Voc. - ēs - ă (o - iă) Abl. - ĭbus - ĭbus Iscriviti al canale Whatsapp di Studenti.it per ricevere gli aggiornamenti in tempo reale sulle news che riguardano la scuola, i giovani e tutte le opportunità come borse di studio e bonus. VAI QUI (ricorda di abilitare le notifiche). I gruppi della terza declinazione latina Alcuni casi presentano una doppia uscita, in quanto appartenevano rispettivamente l’una ai nomi in consonante, l’altra ai nomi in vocale. successivamente questa distinzione andò perduta. Si è soliti dividere i nomi della terza declinazione in tre gruppi: Primo gruppo. Comprende sostantivi imparisillabi che hanno una sola consonante davanti all’uscita del genitivo singolare in - ĭs. (Es. consul, consul-is, il console).Essi escono all’ablativo singolare in - e; al genitivo plurale in - um; al neutro nel nominativo, accusativo e vocativo in - a. Secondo gruppo. Comprende:Sostantivi parisillabi maschili e femminili. (Es. hostis, hostis, il nemico).Sostantivi imparisillabi maschili, femminili e neutri, con due consonanti davanti all’uscita in -is del genitivo singolare. (es. mons, montis, il monte).Essi escono all’ablativo singolare in - e; al genitivo plurale in - ium; al neutro nel nominativo, accusativo e vocativo in - a. Terzo gruppo. Comprende sostantivi neutri uscenti al nominativo singolare in - al, -ar. (Es. tribunal, tribunalis, il tribunale; calcar, calcaris, lo sperone).Essi escono all’ablativo singolare in - i; al genitivo plurale in - ium; al neutro nel nominativo, accusativo e vocativo in - ia. La terza declinazione in latino è caratterizzata dalla desinenza is al genitivo singolare e comprende nomi maschili, femminili e neutri di tre tipi: nomi con tema in consonante nomi con tema in i nomi neutri con desinenza del nominativo in e / al / ar A seconda della categoria a cui appartengono, i nomi hanno una desinenza diversa all’ablativo singolare, al genitivo plurale e (solo se il nome è neutro) al nominativo, all’accusativo e al vocativo plurale: -eAblativo singolare-umGenitivo plurale-aN / A / V (nomi neutri) -eAblativo singolare-iumGenitivo plurale-aN / A / V (nomi neutri) -iAblativo singolare-iumGenitivo plurale-iaN / A / V (nomi neutri) Per il resto, le desinenze sono uguali per tutti. Molti libri di grammatica fanno una suddivisione diversa dei nomi di terza declinazione, distinguendoli tra parisillabi e imparisillabi, cioè tra quelli che al nominativo singolare e al genitivo singolare hanno un numero uguale di sillabe e quelli in cui invece il numero di sillabe è diverso: Parisillabo Civis, civis Imparisillabo Consul, consulis Secondo questi libri di grammatica i nomi imparisillabi hanno il genitivo plurale in um, mentre quelli parisillabi in ium. Questa suddivisione però non sempre funziona, perché in origine alcuni nomi imparisillabi erano parisillabi e, viceversa, alcuni nomi parisillabi erano imparisillabi (e quindi presentano un genitivo diverso da quello che questa suddivisione prevederebbe). Ad esempio, il nome iuvenis, iuvenis al genitivo plurale diventa iuvenum, anche se in realtà ci aspetteremmo iuvenium, visto che apparentemente è parisillabo. Questo accade perché in origine il nome era iuvens, iuvenis (è stata poi aggiunta una i, rendendolo di conseguenza parisillabo). La suddivisione appropriata è quindi quella fatta in base al tema (cioè quella vista prima). I nomi con tema in consonante si declinano in questo modo: consulvirtuscorpusconsulisvirtutiscorporisconsulivirtuticorporiconsulemvirtutemcorpusconsulvirtuscorpusconsulevirtutecorpore consulesvirtutescorporaconsulumvirtutumcorporumconsulibusvirtutibuscorporibusconsulesvirtutescorporaconsulesvirtutescorporaconsulibusvirtutibuscorporibus I nomi con tema in i si declinano in questo modo: civisurbsosciviurbisossisciviurbiossicivemurbemoscivisurbsosciveurbeosse civesurbesossaciviumurbiumossiumcivibusurbibusossibuscivesurbesossacivesurbesossacivibusurbibusossibus I nomi neutri che hanno come desinenza del nominativo e / al / ar si declinano in questo modo: Nomi in eNomi in alNomi in ar mareanimalcalcarmarisanimaliscalcarismarianimalicalcarimareanimalcalcarmareanimalcalcarmarianimalicalcari mariaanimaliacalcariamariumanimaliumcalcariummaribusanimalibuscalcaribusmariaanimaliacalcariamariaanimaliacalcariamaribusanimalibuscalcaribus I nomi Iuppiter (Giove) e vis (forza) presentano una declinazione irregolare: IuppiterIovisIoviIovemIuppiterIove viresviriumviribusviresviresviribus Il genitivo singolare e il dativo singolare di vis non esistono, perciò a scuola vengono spesso integrati con il genitivo roboris e con il dativo robori. NOMINATIVO Consul audax est Il console è coraggioso GENITIVO Domum consulis miro Guardo la casa del console DATIVO Servus consuli aquam fers Il servo porta l’acqua al console ACCUSATIVO Puer consulem salutat Il ragazzo saluta il console VOCATIVO Consul, cur non pugnas? Console, perché non combatti? ABLATIVO Consule pax regnat Con il console regna la pace Alla terza declinazione, detta anche atematica per l'assenza di una vocale tematica, appartengono numerossimi sostantivi maschili, femminili e neutri. Rispetto alla prima e alla seconda declinazione, la terza si distingue per le seguenti caratteristiche: il nominativo singolare, analogamente a quanto accade nella terza declinazione latina, presenta una serie di situazioni molto differenziata a seconda del gruppo di appartenenza del singolo sostantivo; in generale da questo punto di vista potremo individuare i seguenti comportamenti: i sostantivi che presentano nominativo singolare sigmatico, caratterizzato cioè dalla desinenza sigma (-ς); dato che il tema di molti di questi sostantivi termina in consonante, l'incontro tra tema e desinenza determina nominativo singolare in ξ (temi in gutturale κ γ χ), o in ψ (temi in labiale π β φ); vedi a questo proposito la pagina dedicata ai fenomeni consonantici riguardanti le consonanti mute; i sostantivi con nominativo singolare sigmatico sono tutti maschili o femminili; in alcuni casi la sigma del nominativo singolare manca ed è compensata dall'allungamento di compenso dell'ultima vocale del tema; questi sostantivi, sempre maschili o femminili, sono chiamati impropriamente asigmatici; tutti i sostantivi neutri sono privi di una desinenza propria per il nominativo singolare e pertanto possono essere definiti propriamente asigmatici; il nominativo singolare sarà costituito dal semplice tema; nel caso in cui il tema termini in consonante muta, la consonante finale cade al nominativo singolare; es. *σωματ > σῶμα, corpo; la desinenza del genitivo singolare è -ος, esclusi alcuni casi in cui la vocale o subisce modificazioni secondarie, come apparirà dal prospetto dei diversi gruppi di sostantivi della 3a declinazione; per quanto riguarda l'accento, esso tende a riproporsi in tutti i casi nella forma e posizione del nominativo singolare, compatibilmente con le regole dell'accento; va però osservato quanto segue: nei sostantivi caratterizzati da nominativo singolare monosillabico l'accento cade sulla desinenza nei casi indiretti, ed è acuto se la desinenza è breve, circonflesso se invece è lunga; es. ὁ γύψ, il gufo: genitivo singolare γυπός, genitivo plurale γυπῶν; alcuni sostantivi monosillabici si scostano però da questo comportamento: nei monosillabi risultanti da contrazione e pertanto solo apparentemente monosillabi l'accento non si sposta sulla desinenza; es. τὸ κῆρ (< κέαρ) il cuore, avrà genitivo singolare κῆρος; i participi mantengono l'accento nel tema; es. ὤν, ὄντος, participio presente di εἰμί, io sono; l'aggettivo πᾶς, πᾶσα, πᾶν, tutto, nel genitivo e dativo plurale ha rispettivamente πάντων e πᾶσι; il pronome interrogativo τίς, chi? i sostantivi seguenti, che restano parossitoni nei casi obliqui del duale e nel genitivo plurale: Sostantivo Traduzione Sostantivo Traduzione δᾴς, δᾳδός, ἡ fiaccola παῖς, παιδός, ὁ bambino δμώς, δμωός, ὁ servo Τρώς, Τρωός, ὁ Troiano θώς, θωός, ὁ sciacallo φῴς, φῳδός, ἡ scottatura οὖς, ὠτός, τό orecchio φῶς, φωτός, τό luce Ecco un prospetto schematico delle desinenze della terza declinazione. Alcune differenze dovute a contrazione o esiti di incontri tra consonanti nell'accostamento tra tema e desinenza saranno evidenziate nella trattazione dei singoli gruppi di sostantivi. Desinenze della terza declinazione Numero Caso Maschili e femminili Neutri Singolare Nominativo -ς oppure allungamento della vocale finale del tema nessuna desinenza Genitivo -ος -ος Dativo -ῐ -ῐ Accusativo -ᾰ/-ν nessuna desinenza Vocativo come il nominativo singolare nessuna desinenza Plurale Nominativo -ες -ᾰ Genitivo -ων -ων Dativo -σῐ(ν) -σῐ(ν) Accusativo -ᾰς -ᾰ Vocativo -ες -ᾰ Duale Nom.-Acc.-Voc. -ε -ε Genitivo-Dativo -οιν -οιν Per iniziare lo studio della 3a declinazione passa alla pagina contenente il prospetto dei diversi tipi di sostantivi. La terza declinazione comprende nomi di tutti e tre i generi: femminile, maschile, neutro. La classificazione scolastica dei nomi della terza declinazione implica la conoscenza delle definizioni di sostantivo parisillabo e sostantivo imparisillabo. I sostantivi imparisillabi sono quei sostantivi il cui numero di sillabe fra nominativo e genitivo singolare varia. Es. consul, consulis (due sillabe al nominativo, tre al genitivo);i sostantivi parisillabi sono, invece, quei sostantivi il cui numero di sillabe di nominativo e genitivo singolare è lo stesso. Es. civis, civis (due sillabe al nominativo e due sillabe al genitivo). Primo gruppo Il primo gruppo comprende i sostantivi imparisillabi con una sola consonante prima dell’uscita del genitivo singolare. Si tratta di sostantivi femminili, maschili e neutri. Singolare Nominativo Genitivo Dativo Accusativo Vocativo Ablativo Consul Consul-ĭs Consul-ī Consul-ĕm Consul Consul-ĕ Plurale Nominativo Genitivo Dativo Accusativo Vocativo Ablativo Consul-ēs Consul-ŭm Consul-ĭbŭs Consul-ēs Consul-ēs Consul-ĭbŭs Gli elementi a cui prestare attenzione sono quindi: Ablativo singolare in –ĕGenitivo plurale in –ŭmNominativo, accusativo, vocativo plurali neutri in -a Il secondo gruppo comprende, invece, i sostantivi parisillabi e i sostantivi imparisillabi con due consonanti prima dell’uscita del genitivo singolare. Singolare Nominativo Genitivo Dativo Accusativo Vocativo Ablativo Civis Civ-ĭs Civ-ī Civ-ĕm Civis Civ-ĕ Plurale Nominativo Genitivo Dativo Accusativo Vocativo Ablativo Civ-ēs Civ-ĭŭm Civ-ĭbŭs Civ-ēs Civ-ēs Civ-ĭbŭs Gli elementi a cui prestare attenzione sono: Ablativo singolare in –ĕGenitivo plurale in –ĭŭmNominativo, accusativo, vocativo plurali neutri in -a Infine, il terzo gruppo comprende solo ed esclusivamente sostantivi neutri che al nominativo escono in -e, -al, -ar. Singolare Nominativo Genitivo Dativo Accusativo Vocativo Ablativo Mare Mar-ĭs Mar-ī Mare Mare Mar-i Plurale Nominativo Genitivo Dativo Accusativo Vocativo Ablativo Mar-ia Mar-ĭŭm Mar-ĭbŭs Mar-ia Mar-ia Mar-ĭbŭs Gli elementi a cui prestare attenzione sono: Ablativo singolare in –iGenitivo plurale in –ĭŭmNominativo, accusativo, vocativo plurali neutri in –ia Dai un’occhiata alle particolarità della terza declinazione e poi esercitati col nostro quiz! SchemaGli schemi che seguono sono ricavati dal latino classico e corrispondo al latino generalmente studiato nei licei. Si tratta di una lingua costituitasi nel periodo classico e repubblicano, durante il quale la lingua raggiunge una sua stabilità.I sostantivi della terza declinazione sono maschili, femminili e neutri. Al nominativo hanno uscite molto varie e si dividono in tre grandi gruppi: (i) imparisillabi con una consonante prima del suffisso del genitivo singolare; (ii) imparisillabi e parisillabi con due consonanti prima del suffisso del genitivo singolare; (iii) parisillabi neutri che al nominativo singolare escono in -al, -ar, -e.La principale differenza tra i tre gruppi è l'uscita dell'ablativo singolare in -e oppure in -i e l'uscita del genitivo plurale in -um oppure in -ium. Le uscite dei casi diretti del neutro sono uguali tra loro al plurale (come nella seconda). Ablativo e dativo plurale escono sempre in -ibus.Sostieni il progetto! PRIMO GRUPPOComprende sostantivi imparisillabi (= il numero di sillabe cambia tra nominativo e genitivo) con una consonante prima del genitivo singolare. N.B. ablativo singolare in -e; genitivo plurale in -um.Maschili e femminilisingolarepluraleNominativoconsulconsulēsGenitivoconsulĭsconsulŭmDativoconsulīconsulĭbŭsAccusativoconsulĕmconsulēsVocativoconsulconsulēsAblativoconsulĕconsulĭbŭsNeutrisingolarepluraleNominativoflumĕnflumĭnăGenitivoflumĭnĭsflumĭnŭmDativoflumĭnīflumĭnĭbŭsAccusativoflumĕnflumĭnăVocativoflumĕnflumĭnăAblativoflumĭnĕflumĭnĭbŭsSECONDO GRUPPOSostantivi parisillabi (=stesso numero di sillabe tra nominativo e genitivo) e sostantivi imparisillabi con due consonanti prima del suffisso del genitivo. N.B. ablativo singolare in -e, genitivo plurale in -ium.Maschili e femminili (parisillabi)singolarepluraleNominativocīvĭscīvēsGenitivocīvĭscīvĭŭmDativocīvĭcīvĭbŭsAccusativocīvĕmcīvēsVocativocīvĭscīvēsAblativocīvĕcīvĭbŭsMaschili e femminili (imparisillabi con due consonanti prima del suffisso del genitivo)singolarepluraleNominativomōnsmontēsGenitivomōntĭsmōntĭŭmDativomōntīmōntĭbŭsAccusativomōntĕmmōntēsVocativomōnsmōntēsAblativomōntĕmōntĭbŭsNeutrisingolarepluraleNominativoŏsŏssăGenitivoŏssĭsŏssĭŭmDativoŏssīŏssĭbŭsAccusativoŏsŏssăVocativoŏsŏssăAblativoŏssĕŏssĭbŭsTERZO GRUPPOComprende sostantivi neutri (parisillabi e imparisillabi) con l'uscita al nominativo singolare in -al, -ar, -e.N.B. Hanno l'ablativo singolare in -i e il genitivo plurale in -ium. singolarepluraleNominativomărĕmărĭăGenitivomărĭsmărĭŭmDativomărīmărĭbŭsAccusativomărĕmărĭăVocativomărĕmărĭăAblativomărīmărĭbŭs Hanno l'accusativo singolare in -im e l'ablativo in -i: -vis la forza; -sitis, -is la sete; -tussis, -is la tosse; -ravis, -is la raucedine Insieme con alcuni nomi di città e di fiumi: Neapolis, is; Napoli Tiberis, -is il Tevere; Altri hanno sia -em che -im come: navis, is la nave; febris, -is la febbre; turris, -is la torre; puppis, -is la poppa; securis, -is la scure; Ignis, -is il fuoco più frequentemente ha come ablativo singolare igni. Vis manca del genitivo singolare e del dativo singolare, supplisce con robur, roboris; il plurale è formato dal tema vir- vires, virium (milizie). La terza declinazione comprende nomi maschili, femminili e neutri che possiamo raggruppare in tre gruppi -Temi in consonante come consul “il console” (il tema consul- infatti finisce per consonante); -Temi in vocale come hostis “il nemico” (il tema hosti- finisce per vocale) -Temi misti come urbs “la città” (il tema urbi– finisce per vocale, ma questi nomi al nominativo singolare hanno perso la vocale). Differenza: i temi in consonante e quelli misti hanno l’uscita del genitivo plurale in –um, quelli in vocale hanno l’uscita del genitivo plurale in –ium. Temi in consonante In base alla consonante finale, questi nomi si distinguono in: -Temi in gutturale (c, g) -Temi in labiale (p, b) -Temi in dentale (d, t) -Temi in liquida (l, r) -Temi in nasale (m, n) -Temi in sibilante (s) Temi in gutturale (c, g) Sono tutti nomi maschili e femminili, al nominativo singolare presentano un’uscita in -x che deriva dalla fusione tra la desinenza –s e la c, g del tema. Rex, regis (m.) “il re” Nom. Rex (reg- s) il re sogg. Gen. reg- is del re Dat. reg- i al re Acc. reg- em il re ogg. Voc. rex o re Abl. reg- e con (per) il re Nom. Reg- es i re sogg. Gen. reg- um dei re Dat. reg- ibus ai re Acc. reg- es i re ogg. Voc. reg- es o re Abl. reg- ibus con (per) i re Temi in labiale (p, b) Sono tutti maschili e femminili e aggiungono una –s al nominativo singolare. Plebs, plebis (f.) “la plebe” Nom. Pleb- s la plebe sogg. Gen. pleb- is della plebe Dat. pleb- i alla plebe Acc. pleb- em la plebe ogg. Voc. pleb- s o plebe Abl. pleb- e con (per) la plebe Nom. Pleb- es le plebi sogg. Gen. pleb- um delle plebi Dat. pleb- ibus alle plebi Acc. pleb- es le plebi ogg. Voc. pleb- es o plebi Abl. pleb- ibus con (per) le plebi Temi in dentale (d, t) Comprendono maschili, femminili e neutri Maschili e femminili Formano il nominativo singolare aggiungendo un –s che provoca la caduta della dentale. Laus, laudis (f.) “la lode” Nom. Lau- s la lode sogg. Gen. laud- is della lode Dat. laud- i alla lode Acc. laud- em la lode ogg. Voc. lau- s o lode Abl. laud- e con (per) la lode Nom. Laud- es le lodi sogg. Gen. laud- um delle lodi Dat. laud- ibus alle lodi Acc. laud- es le lodi ogg. Voc. laud- es o lodi Abl. laud- ibus con (per) le lodi Neutri Sono pochi ed hanno i casi diretti uguali al puro tema Caput, capitis (n.) “la testa” Nom. Caput la testa sogg. Gen. capit- is della testa Dat. capit- i alla testa Acc. caput la testa ogg. Voc. caput o testa Abl. capit- e con (per) la testa Nom. Capit- a le teste sogg. Gen. capit- um delle teste Dat. capit- ibus alle teste Acc. capit- a le teste ogg. Voc. capit- a o teste Abl. capit- ibus con (per) le teste Temi in liquida (r, l) Comprendono maschili, femminile e neutri e al nominativo singolare presentano tutti il puro tema Maschili e femminili Consul, consulis (m.) “il console” Nom. Consul il console sogg. Gen. consul- is del console Dat. consul- i al console Acc. consul- em il console ogg. Voc. consul o console Abl. consul- e con (per) il console Nom. Consul- es i consoli sogg. Gen. consul- um dei consoli Dat. consul- ibus ai consoli Acc. consul- es i consoli ogg. Voc. consul- es o consoli Abl. consul- ibus con (per) i consoli Alcuni nomi in liquida –r, come pater- patris “il padre”, mater – matris “la madre, frater – fratris “il fratello”, perdono la vocale del nominativo in tutti gli altri casi. Neutri Cadaver, cadaveris (n.) “il cadavere” Nom. Cadaver il cadavere sogg. Gen. cadaver- is del cadavere Dat. cadaver- i al cadavere Acc. cadaver il cadavere ogg. Voc. cadaver o cadavere Abl. cadaver- e con (per) il cadavere Nom. Cadaver- a i cadaveri sogg. Gen. cadaver- um dei cadaveri Dat. cadaver- ibus ai cadaveri Acc. cadaver- a i cadaveri ogg. Voc. cadaver- a o cadaveri Abl. cadaver-ibus con (per) i cadaveri Temi in nasale Maschili e femminili I nomi con il tema in –on, come leo, leonis (m.) “il leone”, al nominativo singolare perdono la –n, quelli con il tema in –en, come ren, renis (m.) “il rene”, la conservano. Homo, hominis (m.) “l’uomo” Nom. Homo l’uomo sogg. Gen. homin- is dell’uomo Dat. homin- i all’uomo Acc. homin- em l’uomo ogg. Voc. homo o uomo Abl. homin- e con (per) l’uomo Nom. Homin- es gli uomini sogg. Gen. homin- um degli uomini Dat. homin- ibus agli uomini Acc. homin- es gli uomini ogg. Voc. homin- es o uomini Abl. homin- ibus con (per) gli uomini Neutri Nei casi diretti presentano il puro tema Nome, nominis (n.) “il nome” Nom. Nomen il nome sogg. Gen. nomin- is del nome Dat. nomin- i al nome Acc. nomen il nome ogg. Voc. nomen o nome Abl. nomin- e con (per) il nome Nom. Nomin- a i nomi sogg. Gen. nomin- um dei nomi Dat. nomin- ibus ai nomi Acc. nomin- a i nomi ogg. Voc. nomin- a o nomi Abl. nomin- ibus con (per) i nomi Temi in sibilante Comprendono nomi maschili, femminili e neutri che al nominativo singolare presentano il puro tema. Negli altri casi la s si trasforma in r. Maschili e femminili Mos, moris (m.) “il costume” Nom. Mos il costume sogg. Gen. mor- is del costume Dat. mor- i al costume Acc. mor- em il costume ogg. Voc. mos o costume Abl. mor- e con (per) il costume Nom. Mor- es i costumi sogg. Gen. mor- um dei costumi Dat. mor- ibus ai costumi Acc. mor- es i costumi ogg. Voc. mor- es o costumi Abl. mor- ibus con (per) i costumi Neutri Nei monosillabi, come ius, iuris (n.) “il diritto”, la vocale resta invariata, nei polisillabi, come tempus, temporis (n.) “il tempo” e genus, generis (n.) “la stirpe”, la vocale –u si trasforma in –e oppure –o. Ius, iuris (f.) “il diritto” Nom. Ius il diritto sogg. Gen. iur- is del diritto Dat. iur- i al diritto Acc. ius il diritto ogg. Voc. ius o diritto Abl. iur- e con (per) il diritto Nom. Iur- a i diritti sogg. Gen. iur- um dei diritti Dat. iur- ibus ai diritti Acc. iur- a i diritti ogg. Voc. iur- a o diritti Abl. iur- ibus con (per) i diritti Temi in vocale Appartengono a questo gruppo nomi maschili, femminili e neutri in –i, che talvolta al nominativo singolare si è trasformata in e oppure si è fusa con la desinenza. Maschili e femminili Sono tutti parisillabi (stesso numero di sillabe al nominativo e al genitivo singolare) con il nominativo singolare in –is o –es. Solo alcuni femminili, come sitis, sitis(f.) “la sete” o tussis, tussis (f.) “la tosse”, hanno l’accusativo singolare in –im e il vocativo singolare in –i. Civis, civis (m.) “il cittadino” Nom. Civ- is il cittadino sogg. Gen. civ- is del cittadino Dat. civ- i al cittadino Acc. civ- em il cittadino ogg. Voc. civ- is o cittadino Abl. civ- e con (per) il cittadino Nom. Civ- es i cittadini sogg. Gen. civ- ium dei cittadini Dat. civ- ibus ai cittadini Acc. civ- es i cittadini ogg. Voc. civ- es o cittadini Abl. civ- ibus con (per) i cittadini Neutri Hanno i casi diretti del singolare uguali al puro tema, mentre quelli del plurale in –ia e l’ablativo singolare in –i. Inoltre si dividono in due gruppi: -Nomi che al nominativo singolare escono in –al e –ar; -nomi che al nominativo singolare escono in –e. Animal, animalis (n.) “l’animale” Nom. Animal l’animale sogg. Gen. animal- is dell’animale Dat. animal- i all’animale Acc. animal l’animale ogg. Voc. animal o animale Abl. animal- i con (per) l’animale Nom. Animal- ia gli animali sogg. Gen. animal- ium degli animali Dat. animal- ibus agli animali Acc. animal- ia gli animali ogg. Voc. animal- ia o animali Abl. animal- ibus con(per)gli animali Mare, maris (n.) “il mare” Nom. Mare il mare sogg. Gen. mar- is del mare Dat. mar- i al mare Acc. mare il mare ogg. Voc. mare o mare Abl. mar- i con (per) il mare Nom. Mar- ia i mari sogg. Gen. mar- ium dei mari Dat. mar- ibus ai mari Acc. mar- ia i mari ogg. Voc. mar- ia o mari Abl. mar- ibus on (per) i mari Temi misti Sono tutti maschili e femminili, presentano due consonanti prima dell’uscita –is del genitivo singolare e al nominativo singolare escono in –bs, –ps, –ns, –rs, –lx, –rx. Urbs, urbis (f.) “la città” Nom. Urbs la città sogg. Gen. urb- is della città Dat. urb- i alla città Acc. urb- em la città ogg. Voc. urbs o città Abl. urb- e con (per) la città Nom. Urb- es le città sogg. Gen. urb- ium delle città Dat. urb- ibus alle città Acc. urb- es le città ogg. Voc. urb- es o città Abl. urb- ibus con (per) le città A questo gruppo appartengono anche un ristretto numero di nomi che presentano una sola consonante prima dell’uscita in –is del genitivo singolare e che quindi hanno il genitivo plurale in –ium. Tra questi: Cos, cotis (f.) la cote Dos, dotis (f.) la dote Lis, litis (f.) la lite Nomi della III declinazione che mutano di significato passando dal singolare al plurale: Aedes, aedis (f.) il tempio carcer, carceris (m.) il carcere finis, finis (m. e f.) il/la fine ops, opis (f.) l’aiuto pars, partis (f.) la parte sal, salis, (m. e n.) il sale sors, sortis (f.) la sorte Aedes, aedium la casa, le stanze carceres, carcerum i cancelli fines, finium i confini opes, opum le risorse partes, partium la parte teatrale sales (m.) le spiritosaggini sortes, sortium i responsi Molti dei nomi latini appartengono alla terza declinazione, che è anche la più complessa delle cinque. Il motivo di questa complessità risiede nel fatto che la terza declinazione comprende due gruppi di nomi, con temi che terminano in consonante o in -i-. L’evoluzione della lingua e vari fenomeni fonetici oscurano questa distinzione tra temi, e il risultato è una declinazione caratterizzata da terminazioni variabili. Terminazioni della terza declinazione: nomi maschili e femminili sing.plur.nom.varia-es (-is)gen.-is-um, -iumdat.-i-ĭbusacc.-em (-im)-es (-is)voc.= nom.-es (-is)abl.-e, -i-ĭbus Terminazioni della terza declinazione: nomi neutri sing.plur.nom.varia-a, -ĭagen.-is-um, -iumdat.-i-ĭbusacc.= nom.-a, -ĭavoc.= nom.-a, -ĭaabl.-e, -i-ĭbus Il dato fondamentale è che non c’è una terminazione propria per il nominativo singolare, che può anche finire per assomigliare a un nominativo di altra declinazione. Ciò che caratterizza la terza declinazione è quindi il genitivo in -is. Questa è anche la ragione perché per tutti i nomi latini il lemma (la voce del vocabolario) comprende anche il genitivo: è grazie a questo che si capisce con assoluta certezza la declinazione a cui appartiene il nome. Per mettere ordine tra queste desinenze variabili si usa distinguere tre gruppi di nomi: Primo gruppo: imparisillabi Questi nomi hanno al genitivo una sillaba in più rispetto al nominativo: ad es. rex, regis (m.); regio, regionis (f.); vulnus, vulneris (n.). Hanno abl. s. in -e, gen. pl. in -um; la desinenza per i casi retti del neutro plurale è -a. Ecco tre esempi di nomi maschili, femminili e neutri: rex, reg-is, m., “il re”: sing.plur.nom.rexreg-esgen.reg-isreg-umdat.reg-ireg-ĭbusacc.reg-emreg-esvoc.rexreg-esabl.reg-ereg-ĭbus regio, region-is, f., “la regione”: sing.plur.nom.regioregion-esgen.region-isregion-umdat.region-iregion-ĭbusacc.region-emregion-esvoc.regioregion-esabl.region-eregion-ĭbus vulnus, vulner-is, n., “la ferita” sing.plur.nom.vulnusvulner-agen.vulner-isvulner-umdat.vulner-ivulner-ĭbusacc.vulnusvulner-avoc.vulnusvulner-aabl.vulner-evulner-ĭbus Nota: Alcuni nomi imparisillabi hanno il gen. pl. in -ium come i parisillabi. Si tratta per lo più di nomi il cui tema finisce con due consonanti, come pars, part-is (gen. pl. part-ium). Secondo gruppo: parisillabi I nomi di questo gruppo hanno lo stesso numero di sillabe al nom. e al gen.; il nom. anzi, è uguale o quasi al gen., terminando in -is o -es. La declinazione differisce da quella degli imparisillabi solo nel gen. pl., che termina in -ium. Questo gruppo comprende solo nomi maschili e femminili, non neutri. Ecco due esempi: civis, civ-is, m., “il cittadino” sing.plur.nom.civisciv-esgen.civ-isciv-iumdat.civ-iciv-ĭbusacc.civ-emciv-esvoc.civisciv-esabl.civ-eciv-ĭbus caedes, caed-is, f., “la strage” sing.plur.nom.caedescaed-esgen.caed-iscaed-iumdat.caed-icaed-ĭbusacc.caed-emcaed-esvoc.caedescaed-esabl.caed-ecaed-ĭbus Note:– Alcuni nomi parisillabi hanno il gen. pl. in -um come gli imparisillabi. Tra i più comuni mater, matris (“madre”, gen. pl. matrum) e pater, patris (“padre”, gen. pl. patrum).– Si possono incontrare desinenze alternative all’acc. sing. (-im) e all’abl. sing. (-i).– Soprattutto in poesia è diffusa la desinenza -is invece di -es per i casi retti del plurale. Terzo gruppo: neutri in -e, -āl, -ăr I pochi nomi di questo gruppo sono neutri il cui nominativo singolare termina in -e, -al, o -ar. Hanno abl. s. in -i, gen. pl. in -ĭum e casi retti del plurale in -ĭa. Ecco tre esempi: mare, mar-is, “il mare” sing.plur.nom.maremar-iagen.mar-ismar-iumdat.mar-imar-ĭbusacc.maremar-iavoc.maremar-iaabl.mar-imar-ĭbus animal, animal-is, “l’animale” sing.plur.nom.animalanimal-iagen.animal-isanimal-iumdat.animal-ianimal-ĭbusacc.animalanimal-iavoc.animalanimal-iaabl.animal-ianimal-ĭbus calcar, calcar-is, “lo sprone” sing.plur.nom.calcarcalcar-iagen.calcar-iscalcar-iumdat.calcar-icalcar-ĭbusacc.calcarcalcar-iavoc.calcarcalcar-iaabl.calcar-icalcar-ĭbus Nota: i nomi in -al e -ar di questo gruppo hanno al gen. la ā lunga: ad es. animāl-is, calcār-is. I nomi simili ma con la ă breve, come sal, salis e nectar, nectaris, appartengono al primo gruppo e hanno quindi l’abl. sing. in -e. Alcuni nomi irregolari e difettivi Iuppiter, m., “Giove”: ha solo il singolare, con questa declinazione: Iuppiter, Iovis, Iovi, Iovem, Iuppiter, Iove.iter, n., “il viaggio”: a parte nom., acc. e voc. s., gli altri casi si formano dal tema itinĕr-, quindi gen. itinĕris, dat. itinĕri, ecc.vis, f., “la forza”: è difettivo al singolare, dove ha solo l’acc. vim e l’abl. vī (l’uso scolastico è di completare la declinazione ricorrendo a forme del nome robur, robŏris “quercia, legno”: vis, roboris, robori, vim, vis, vi). Il plurale è vires, virium, viribus, ecc.fas, n., “ciò che è lecito”: è difettivo, ha solo nom. e acc. s.nefas, n., “ciò che non è lecito”: è difettivo, ha solo nom. e acc. s. Come sempre, è importante che facciate pratica nella declinazione dei nomi appartenenti ai tre gruppi prima di andare avanti: procedete pure lentamente, ma non lasciatevi mai aree di incertezza, che inevitabilmente finiranno per rendere molto faticoso ogni progresso successivo. Andate nella sezione “Strumenti” del sito ed esercitatevi nella declinazione dei “Nomi” della terza declinazione finché non siete in grado di declinare senza errori. Ricostruzione del nominativo Come per tutte le altre declinazioni, anche per la terza il vocabolario riporta come lemma il nominativo singolare seguito dal genitivo. Ora, per qualunque nome, ricostruire il genitivo singolare a partire da un altro caso è facile e meccanico: si sostituisce la desinenza del caso in cui si trova il nome con -is. Ricostruire il nominativo invece può essere meno semplice: non c’è alcuna regola meccanica per risalire dal gen. regionis al nom. regio, o dal gen. voluptatis al nom. voluptas. O meglio, queste regole ci sono, ma sono numerose e non facili da memorizzare: alla fine, ciò che più aiuterà sarà l’esercizio. Una buona pratica si potrà ottenere andando nell’area “Strumenti” di questo sito, selezionando “Nominativo 3a declinazione” ed eseguendo molte volte l’esercizio proposto. Viene proposta una forma di genitivo, ed evidenziato uno degli otto possibili modelli di relazione tra nominativo e genitivo; sulla base di questo modello, si richiede di ricostruire il nominativo a partire dal genitivo proposto. Anche gli esercizi di traduzione guidata a correzione automatica abbinati a questa lezione e alle successive servono allo scopo: per ogni frase è presente un pulsante “suggerimenti”, e cliccandolo ottenete (tra l’altro) anche i lemmi per i nomi della terza declinazione presenti nella frase. Cercate di memorizzarne il più possibile. Al di là della pratica e della memorizzazione, naturalmente è bene avere un’idea di cosa c’è dietro a questa variabilità del nominativo: capire come stanno le cose ci aiuta molto anche a memorizzare. Se si trova un nome della 3a declinazione che non è già al nominativo, il procedimento pratico-teorico per ricostruirlo è questo: Ricostruire il gen. sing.Verificare se si tratta di un parisillabo (secondo gruppo): ad es., da voluptatis si potrebbe ipotizzare un nom. voluptatis o voluptates, sul modello di civis, civis e caedes, caedis. Se, come in questo, caso, il nominativo ipotizzato non si trova nel vocabolario, si tratterà di un nome appartenente a uno degli altri due gruppi.Il terzo gruppo è da escludere: il tema voluptat- ovviamente non termina in -al né in -ar, e il vocabolario esclude anche un ipotetico nom. voluptate.Il primo gruppo è quello che contiene più opzioni; il nominativo dei nomi di questo gruppo può avere o non avere una desinenza -s, e questa desinenza, se presente, può interagire in vario modo con la consonante finale del tema. Ecco un quadro riassuntivo:temi in gutturale (c, g): la consonante finale del tema si fonde con la desinenza -s dando luogo a una -x: dux, duc-is; lex, leg-is, ecc. temi in labiale (p, b): la desinenza -s si unisce al tema senza provocare cambiamenti: ad es. plebs, pleb-is. Talvolta possono intervenire cambiamenti vocalici dovuti alla apofonia latina: ad es. princeps, princip-istemi in dentale (t, d): la desinenza -s provoca la caduta della dentale finale: ad es. miles, milit-is (nom. da *milet-s; negli altri casi c’è apofonia latina ĕ/ĭ); virtus, virtut-is (nom. da *virtut-s); lapis, lapidis (nom. da lapid-s); ecc.temi in liquida (l, r): non hanno la desinenza -s al nom., che è identico al puro tema: ad es. consul, consul-is; marmor, marmor-is; ecc.temi in nasale n: non hanno la desinenza -s al nom., e la nasale finale cade (ma è conservata nei neutri che terminano in -en): ad es. homo, homin-is e flumen, flumin-is (con apofonia); regio, region-is (senza apofonia, dato che la -ō- è lunga); ecc.temi in sibilante (s): ad es. cinis, cinĕr-is; genus, genĕr-is; flos, flor-is; labor, labōr-is. Come si vede, si può verificare apofonia; la -s- si rotacizza (cioè diventa -r-) quando si trova tra due vocali, con alcune eccezioni come labor. Fonte: istock Al cuore della grammatica latina si trova il sistema delle declinazioni, che stabilisce come le parole modificano la loro forma in base al ruolo che assumono nella frase. Tra le cinque declinazioni principali, la terza è probabilmente la più diversificata e complessa. Iscriviti al nostro canale Telegram Help scuola e compiti: ogni giorno news e materiale utile per lo studio e i tuoi compiti! Come funziona la terza declinazione latina La terza declinazione latina comprende nomi maschili, femminili, neutri che hanno: temi in consonante temi in vocale -i Tutti i sostantivi escono al genitivo singolare in -is, mentre il nominativo presenta varie uscite. I nomi maschili e femminili seguono una stessa flessione, i nomi neutri presentano il nominativo, l’accusativo, il vocativo, uguali; nei casi obliqui (genitivo, dativo, ablativo), la desinenza è uguale a quella dei nomi maschili e femminili. I sostantivi della terza declinazione si dividono in due grandi gruppi: Parisillabi, nomi che hanno un ugual numero di sillabe al nominativo e al genitivo singolare (es. nom. civis, gen. civis). Imparisillabi, nomi che non hanno un ugual numero di sillabe al nominativo e al genitivo singolare (es. nom. consul, gen. consulis). Desinenze della terza declinazione Singolare Masc. / Femm. Neutro Nom. uscite varie uscite varie Gen. - ĭs - ĭs Dat. - ī - ī Acc. - ĕm uguale al nominativo Voc. uguale al nominativo uguale al nominativo Abl. - ĕ (o - ĭ) - ĕ (o - ĭ) Plurale Masc. / Femm. Neutro Nom. - ēs - ă (o - iă) Gen. - ŭm (o - ĭŭm) - ŭm (o - ĭŭm) Dat. - ĭbus - ĭbus Acc. - ēs - ă (o - iă) Voc. - ēs - ă (o - iă) Abl. - ĭbus - ĭbus Iscriviti al canale Whatsapp di Studenti.it per ricevere gli aggiornamenti in tempo reale sulle news che riguardano la scuola, i giovani e tutte le opportunità come borse di studio e bonus. VAI QUI (ricorda di abilitare le notifiche). I gruppi della terza declinazione latina Alcuni casi presentano una doppia uscita, in quanto appartenevano rispettivamente l’una ai nomi in consonante, l’altra ai nomi in vocale. successivamente questa distinzione andò perduta. Si è soliti dividere i nomi della terza declinazione in tre gruppi: Primo gruppo. Comprende sostantivi imparisillabi che hanno una sola consonante davanti all’uscita del genitivo singolare in - ĭs. (Es. consul, consul-is, il console).Essi escono all’ablativo singolare in - e; al genitivo plurale in - um; al neutro nel nominativo, accusativo e vocativo in - a. Secondo gruppo. Comprende:Sostantivi parisillabi maschili e femminili. (Es. hostis, hostis, il nemico).Sostantivi imparisillabi maschili, femminili e neutri, con due consonanti davanti all’uscita in -is del genitivo singolare. (es. mons, montis, il monte).Essi escono all’ablativo singolare in - e; al genitivo plurale in - ium; al neutro nel nominativo, accusativo e vocativo in - a. Terzo gruppo. Comprende sostantivi neutri uscenti al nominativo singolare in - al, -ar. (Es. tribunal, tribunalis, il tribunale; calcar, calcaris, lo sperone).Essi escono all’ablativo singolare in - i; al genitivo plurale in - ium; al neutro nel nominativo, accusativo e vocativo in - ia.

- vifuke
- gmat mock exam free
- how many players play in the masters
- http://whipitleather.com/userfiles/file/79924e2e-0e5c-4124-aa50-77958e0f6c24.pdf
- bias meaning math
- https://chithanhplastics.com/uploads/userfiles/file/62540152282.pdf
- yolucepa
- rocketfish tilting tv wall mount instructions
- tayugole
- kifibabe
- math 152 tamu
- covid test directions
- https://pginkjets.com/images/file/26953563731.pdf
- livibolofo
- kebuhixugu
- kikupugipe
- what is a mrcp exam